

CHIESA DI SAN ROCCO

Edificata, a partire dal 1594, a seguito di numerosi interventi architettonici avviati dal granduca Ferdinando I de' Medici e progettati da Cosimo Pugliani ristrutturando l'antica chiesa di San Pietro in Cortevicchia. La chiesa di San Pietro risale probabilmente all'età longobarda, ma è ricordata nei documenti solo dal 1027: della sua struttura medievale sono da poco riemerse all'interno due nicchie portaoggetti di incerta datazione. La confraternita, cui la chiesa era affidata dal 1573, aveva ristrutturato l'interno edificando gli altari in pietra policromata e la volta a botte. In occasione della pestilenza del 1630, inoltre, interventi privati di devozione e ringraziamento portarono all'edificazione dell'arco trionfale e dei tabernacoli con le reliquie (1634). Adibita per alcuni decenni a stanza mortuaria dopo la soppressione della compagnia nel 1782, la chiesa fu riaperta al culto nel 1899 grazie anche ai restauri del conte Aloisio Boilleau. La ridotta aula interna conserva nella volta un dipinto settecentesco raffigurante San Rocco che guarisce gli appestati, vari arredi di pregio tra cui un altare maggiore settecentesco proveniente dalla chiesa di Sant'Antonio Abate, collocato al posto di quello ben più monumentale oggi in San Sisto; un grande simulacro ligneo policromato del Volto Santo realizzato nel 1370 per la chiesa di San Sisto; una scultura lignea della Madonna di Loreto di rifacimento ottocentesco; il Crocifisso ligneo dell'altare maggiore usato nelle processioni contro la pestilenza e un rilievo quattrocentesco in terracotta dipinta della Madonna col Bambino, proveniente dal soppresso oratorio di Santa Lucia dei Ricucchi.